



Istituto di Istruzione Superiore "Rita Levi Montalcini"

Argenta e Portomaggiore

Via Matteotti n° 16 - 44011 Argenta (FE) - C.F. 92005980385

Tel. 0532-804176 - Fax. 0532-319175 e-mail: FEIS00100D@istruzione.it



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Approvato con delibera n. 9 del Collegio dei Docenti del 18/11/2021

PREMESSA

La realtà scolastica del nostro Istituto e delle altre scuole del territorio di Argenta e Portomaggiore impone una riflessione approfondita in merito al tema dell'inclusione e dell'intercultura. La presenza su questo territorio di varie nazionalità di origine non italiana porta inevitabilmente a pensare al cambiamento del tessuto socioculturale. L'istituto Rita Levi Montalcini di Argenta e Portomaggiore nello specifico ha quindi da un lato, una forte vocazione all'integrazione di studenti di origine non italiana o non italofofoni, dall'altro, il compito di interrogarsi costantemente sulla possibilità di un dialogo interculturale e intraculturale con l'obiettivo di diventare un istituto fondamentale e strumento intermediario di questo crocevia sociale e culturale.

Lo scopo di un intervento scolastico nel campo dell'inclusione e dell'intercultura è quello di ottimizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione per favorire il pieno successo formativo e culturale degli studenti.

Il Protocollo del nostro Istituto nasce con l'intento di pianificare le prime azioni di inserimento degli alunni di altre nazionalità. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, dopo l'opportuno accertamento delle competenze; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le varie fasi dell'accoglienza e propone suggerimenti per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro flessibile e deve essere verificato periodicamente sulla base delle esperienze effettuate; la Commissione Intercultura procede all'aggiornamento del documento sulla base dei rilievi e dei suggerimenti derivanti dal Collegio Docenti, in ottemperanza al DPR 394/99, art. 45, dove si attribuiscono al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi in merito all'inserimento degli alunni stranieri nelle classi.

Firmato digitalmente da DIEGO NICOLA PELLICCIA

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 “Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n. 81 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Decreto Del Presidente Della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.”;
- Circolare Ministeriale 8 settembre 1989, n. 301 “Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio”;
- Circolare Ministeriale 26 luglio 1990, n. 205 “La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale”;
- Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010, n. 2 “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”;
- “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”, trasmesse con nota 19 febbraio 2014, prot. 4233;
- Circolare Ministeriale 12 novembre 2020, prot. n.20651 “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2021/2022”;
- Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, prot.n. 16714 del 23/07/2021, “Indicazioni operative per l'a.s.2021/2022 – Alunni con cittadinanza non italiana e formazione delle sezioni e/o classi”;
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.”;
- Decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130 “Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.”;

- Decreto-Legge 17 febbraio 2017, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale.”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.”;
- Legge 6 marzo 1998, n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.”;
- Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n. 251 “Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta.”;
- Decreto-Legge 7 giugno 2017 “Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale” convertito con modificazioni nella legge 31 luglio 2017 n. 119;
- Legge 28 marzo 2003, n.53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.”;
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)”;
- Nota Ministeriale 2563 del 22 novembre 2013 “Strumenti di intervento alunni BES A.S. 2013-2014 – Chiarimenti”;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.”;
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.”;
- Decreto Del Presidente Della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.”;
- Regolamento (Ue) N. 516/2014 Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- Programma Nazionale FAMI rev. 9.0 approvato con decisione C(2020) 2896 del 04.05.2020;

1. IL PROTOCOLLO

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo:** l'iscrizione;
- **Educativo-didattico:** accoglienza, proposta di assegnazione alla classe, obiettivi didattici;
- **Sociale:** rapporti con il territorio;
- **Comunicativo e relazionale:** rapporti scuola/famiglia/cultura

1.1. ASPETTO AMMINISTRATIVO

L'iscrizione

Spetta agli uffici di segreteria:

- Iscrizione attraverso compilazioni di apposita modulistica (vedi Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014);
- Raccolta della documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);
- Acquisizione dell'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica;
- Invio tempestivo alla Commissione Intercultura della documentazione;
- Segnalazione al Dirigente scolastico dell'eventuale necessità di mediazione culturale;
- Fornitura ai genitori di materiali plurilingue per una prima informazione sul sistema scolastico dell'Istituto, scaricabili dal sito web.

Materiali

Schede scuola-famiglia plurilingue per:

- l'uso corretto del registro elettronico
- in caso di necessità, comunicazioni alla famiglia degli insegnanti rispetto alle attività scolastiche.

Documentazione in caso di soggiorno prolungato all'estero

Spetta alle famiglie inviare alla scuola, almeno una settimana prima della data della partenza un'autodichiarazione con la quale si comunica che lo studente deve soggiornare all'estero per motivi familiari per un periodo superiore alle due settimane.

Ciò consentirà ai docenti del Consiglio di classe di preparare un piano personalizzato di lavoro e di concordare con la famiglia le modalità di adattamento del percorso didattico più idonee per il periodo interessato e per la situazione. Il registro elettronico e gli ambienti virtuali di apprendimento in uso dal Consiglio di classe consentiranno in ogni caso all'alunna/a di restare informato sugli argomenti svolti, sui compiti e sulle esercitazioni e sulla relativa scadenza, oltre a favorire la valutazione formativa dei docenti sulla base dei materiali prodotti da alunni/e all'estero e inviati ai docenti tramite posta elettronica istituzionale e/o altri strumenti presenti negli ambienti virtuali di apprendimento della classe.

I docenti prepareranno le indicazioni, il coordinatore di classe le inoltrerà alla segreteria didattica e quest'ultima le invierà alla famiglia prima della partenza.

1.2. ASPETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

Assegnazione dell'alunno alla classe/sezione

Una volta che la segreteria didattica ha raccolto la documentazione dell'alunna/o consegnata all'atto dell'iscrizione, il Dirigente scolastico convoca la Commissione Intercultura di Istituto.

Questa articolazione del Collegio dei Docenti è presieduta dal Dirigente scolastico ed è composta dai tre docenti Funzione Strumentale Intercultura, dall'Animatore Culturale ed è eventualmente integrata dal docente Funzione Strumentale dell'indirizzo di studio in cui l'alunna/o chiede l'iscrizione, dal Coordinatore del medesimo indirizzo e dal referente DSA di Istituto.

La Commissione, a seguito di colloquio con l'alunno/a e la famiglia (o i legali rappresentanti) alla presenza eventuale di un mediatore culturale laddove sia necessario e dell'esame della documentazione inviata dalla segreteria, sulla base di quanto stabilito dalle disposizioni normative contenute nell'articolo 45 del DPR 394 del 1999 e de *Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014, propone al Dirigente Scolastico l'assegnazione dell'alunno/a alla

classe che risulta più idonea all'inserimento sulla base dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti che tengono conto:

- dell'età anagrafica;
- degli esiti del colloquio con la famiglia;
- del percorso scolastico dell'alunna/o;
- della specificità delle possibili classi, tenendo conto:
 - della situazione globale della classe;
 - del numero di alunni per classe;
 - della presenza di alunni con diagnosi funzionale;
 - della presenza di alunni di origine non italiana o non italofofoni;
 - della/e lingua/e straniera/e di indirizzo;
- dei percorsi o progetti attivati;

In ogni caso il Collegio dei Docenti, secondo il dettame normativo, ha deliberato di favorire ove possibile l'iscrizione in base all'età anagrafica. Qualora sia opportuno procedere diversamente, l'iscrizione potrà avvenire solo alla classe immediatamente inferiore o a quella immediatamente superiore.

Accoglienza

Per una corretta e positiva inclusione dell'alunna/o di origine non italiana o non italofono nel contesto scolastico, gli insegnanti di classe (sotto la supervisione del coordinatore) in relazione al primo ingresso dell'alunna/o nella scuola:

- incontrano l'alunna/o accompagnato dai genitori (o dal legale rappresentante) prima dell'inserimento;
- attivano nelle classi metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti gli alunni;
- predispongono un eventuale PDP che favorisca un più efficace apprendimento linguistico e una ricaduta positiva sull'apprendimento di tutte le discipline, della durata compresa tra 8 e 16 settimane a seconda della situazione;
- valutano la possibilità di affiancare al nuovo alunno uno o più compagni-tutor che lo aiutino a inserirsi nel nuovo ambiente;
- progettano, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé e riconoscendo le culture "altre" e le lingue d'origine dei ragazzi e delle ragazze.

La redazione di PDP è concepita come misura residuale e non discriminatoria dell'alunna/o; viene considerata nel caso in cui l'ingresso a scuola avvenga ad anno già inoltrato, la competenza linguistica italiana sia nulla il paese di provenienza sia caratterizzato da una lingua non neo-latina.

Materiali

- Mini kit "Parole di primo soccorso";
- Materiali specifici;

Supporti, consulenze e materiali specifici potranno anche essere richiesti ad Agenzie, Associazioni e Centri operanti sul territorio.

Misure di accompagnamento del percorso di apprendimento e di inclusione

Sulla base di quanto previsto dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, a seguito della rilevazione dei livelli di conoscenza e di competenza nella lingua italiana svolti dai docenti di lettere su indicazioni delle Funzioni Strumentali Intercultura, verranno organizzati laboratori linguistici per l'apprendimento dell'italiano L2.

Grazie alla collaborazione con enti formativi del territorio e alle risorse messe a disposizione dal Fondo FAMI, si organizzeranno preferibilmente corsi tenuti da docenti interni all'istituto in possesso delle adeguate competenze. In via residuale si reperiranno all'esterno i formatori.

Per ridurre il più possibile quest'ultima ipotesi, il piano della formazione dei docenti deliberato annualmente dal Collegio dei Docenti favorirà l'iscrizione di docenti interessati a percorsi formativi che sviluppino le loro competenze in italiano come L2.

I laboratori linguistici L2, che coinvolgono prioritariamente alunni di origine non italiana o non italofoeni, si concentreranno nella prima parte dell'anno. In caso di diversi ingressi dopo l'inizio delle lezioni, il Collegio dei Docenti delibererà ulteriori laboratori linguistici per favorire l'inclusione delle alunne e degli alunni giunti in corso d'anno.

I laboratori linguistici saranno di due livelli: un livello base dedicato alla prima alfabetizzazione e un livello avanzato dedicato ad alunne e alunni che hanno già seguito il livello precedente o che si sono iscritti alla scuola già in possesso di un livello base di conoscenze e competenze nella lingua italiana. Oltre a questi laboratori linguistici, che si terranno in orario curricolare antimeridiano, l'Istituto promuoverà la partecipazione di alunne ed alunni con almeno quindici anni e con bisogni linguistici particolari a corsi pomeridiani di italiano L2 tenuti dal CPIA sulla base di appositi accordi presi con

questa istituzione formativa dietro redazione di piani di apprendimento personalizzati per tale alunne e alunni.

La scuola favorirà il coinvolgimento dell'operatore Promeco, all'interno del progetto Punto di vista, laddove i docenti ritengano opportuno che l'alunna/o o la famiglia siano ulteriormente supportati nella fase di inserimento o anche nella restante parte del percorso scolastico.

Le azioni di accoglienza e di accompagnamento poste in essere dalle studentesse e dagli studenti tutor delle alunne e degli alunni delle classi prime e coordinate dai docenti del team antibullismo nell'ottica sistemica di azioni di prevenzione dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico potranno essere rivolte anche a studentesse e studenti di origine non italiana o non italofofoni, anche se iscritti a classi successive alla prima. In tal caso, dietro coordinamento di un docente del team antibullismo, il rapporto tra alunna/o e studente-tutor sarà di uno a uno per favorire una maggiore efficacia dell'intervento e per stimolare le diverse dimensioni che sottendono al successo formativo e alla crescita personale delle alunne e degli alunni.

Valutazione

Facendo riferimento a quanto stabilito nelle linee guida per l'Accoglienza del 2014, l'alunna/o straniera/o deve essere valutata/o secondo quanto previsto dal DPR 394/1999, Art.45, ossia nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. È necessario comunque privilegiare una valutazione formativa, considerando il percorso dell'alunna/o e tenendo in particolare considerazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento;

La valutazione, inoltre, tiene conto dell'eventuale PDP e rimanda alle specifiche considerazioni del Consiglio di classe.

Solo qualora l'inserimento avvenga a poche settimane dal termine del primo quadrimestre, per alunne/i con livelli di conoscenza e competenza nella lingua italiana pressoché nulli si può prevedere l'assenza e la dicitura "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunna/o si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". In caso contrario, in presenza di un PDP la valutazione sarà riferita a quanto riportato nel suddetto documento.

Soggiorno prolungato all'estero

Nel caso in cui la studentessa o lo studente debba soggiornare all'estero per motivi familiari per un periodo superiore alle due settimane i docenti del Consiglio di classe:

- predispongono un piano personalizzato di apprendimento con prove o compiti da restituire online, tramite i canali presenti nell'ambiente virtuale di apprendimento in uso dal Consiglio di classe;
- predispongono un eventuale PDP per il recupero delle conoscenze/competenze affrontate in classe durante la permanenza all'estero dello studente. Tale PDP avrà una durata massima pari a 4 settimane a partire dal rientro a scuola dell'alunno;

1.3. ASPETTO SOCIALE

Per promuovere la piena integrazione delle alunne e degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la Scuola si avvale delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni che operano nell'ambito dell'accoglienza agli stranieri e favorendo l'introduzione delle alunne e degli alunni non italiani nei contesti sociali in cui sono attivi i compagni.

Il Collegio dei Docenti in ogni anno scolastico curerà la progettazione e la realizzazione di progetti che valorizzano la dimensione dell'educazione interculturale e il coinvolgimento attivo delle studentesse e degli studenti per la costruzione di menti culturalmente aperte.

Le Funzioni Strumentali Intercultura e l'Animatore culturale:

- segnalano ai colleghi iniziative di tipo interculturale proposte sul territorio;
- favoriscono la valorizzazione delle diverse culture presenti nell'Istituto;
- contattano le associazioni che operano sul territorio;
- stabiliscono momenti di incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare concrete tematiche;
- promuovono la collaborazione;
- promuovono attività di alfabetizzazione, approfondimento linguistico, apprendimento dell'Italiano per lo Studio.

1.4. ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Prima conoscenza

Obiettivi:

- facilitare la comunicazione fra la scuola e la famiglia straniera ricorrendo ad eventuali interventi di interpreti o mediatori culturali per superare le difficoltà linguistiche;
- creare un clima di apertura che riduca il distacco e la diffidenza dell'alunna/o e della famiglia verso la realtà scolastica.

Le Funzioni Strumentali Intercultura:

- effettuano un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere informazioni relative al processo migratorio e alla biografia relazionale-affettiva, apprenditiva e linguistica del minore, ai bisogni particolari dell'alunna/o, anche alimentari, a eventuali problemi medici;
- presentano, a grandi linee, il modello formativo ed educativo della scuola;
- individuano le aspettative della famiglia verso la nuova istituzione scolastica, sottolineando l'importanza del rapporto scuola-famiglia;

La raccolta di questi dati è tesa a mettere in luce gli eventuali fattori di vulnerabilità, di sostegno e facilitazione, che giocano un ruolo fondamentale nei percorsi d'inserimento delle alunne e degli alunni provenienti da altre realtà nazionali.

Nel caso in cui questi siano inseriti in strutture pubbliche di accoglienza, il colloquio avverrà con i tutori legali e/o gli operatori della struttura stessa, secondo modalità che saranno adattate di volta in volta.

In corso d'anno le Funzioni Strumentali Intercultura affiancheranno il coordinatore di classe nel dialogo scuola-famiglia e supporteranno i docenti del Consiglio di classe suggerendo i più adeguati modelli comunicativi basati sulla situazione dell'alunna/o e sul contesto.

Il presente protocollo viene periodicamente rivisto e aggiornato dal Collegio dei Docenti, grazie al coordinamento delle Funzioni Strumentali Intercultura e dell'Animatore culturale, i cui compiti sono riportati nel Funzionigramma d'istituto, deliberato dal Collegio dei Docenti.

Questo documento costituisce un allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituto di Istruzione Superiore Rita Levi Montalcini di Argenta e Portomaggiore.